

TORINO

Caretti (Cisl) propone Cabina di regia su crisi

Polito a pagina 3

LE SFIDE DEL PIEMONTE

Caretti, Cisl: «Serve una 'cabina' su crisi aziendali»

In un'intervista esclusiva, il segretario regionale della Cisl
Luca Caretti ci anticipa le richieste per il governatore Cirio

Loredana Polito

■ Lunedì pomeriggio, il segretario generale della Cisl Piemonte, Luca Caretti, si confronterà al Grattacielo Piemonte con il governatore Alberto Cirio, in un incontro riservato, per ragionare sulle risorse che arriveranno dal Patto per il Piemonte siglato a dicembre ad Asti dalla premier Giorgia Meloni (800 milioni di euro) e per discutere su crisi industriali, salute e sicurezza sul lavoro e sanità, insieme a Cgil e Uil.

In questa intervista esclusiva, Luca Caretti ci ha svelato alcuni dei contenuti e delle richieste che verranno avanzate lunedì al presidente Cirio.

Tra le sfide principali da affrontare c'è sicuramente quella della sicurezza sul lavoro, come ci ricorda la strage ferroviaria di Brandizzo dello scorso agosto, in cui sono morti cinque operai edili.

«Per quanto riguarda la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, stiamo la-

vorando all'attuazione del 'Documento Strategico 2024-2026 per i Dipartimenti di Prevenzione', il piano approvato dalla Regione Piemonte alla fine dell'anno scorso (deliberazione 419 del 29 dicembre 2023), sul quale la Cisl si è spesa molto. È un obiettivo importante. Ci sono in campo 14 milioni di euro per potenziare le strutture territoriali, con l'inserimento di nuove figure professionali, per fare vera prevenzione, mettendo al centro anche la questione delle malattie professionali. Per noi è un grande passo in avanti. Abbiamo quindi chiesto di aprire al più presto i tavoli di confronto per concretizzare quanto è stato deliberato. Intanto stiamo già lavorando con i territori per capire le necessità delle varie Asl della regione».

Non si può però parlare di lavoro, senza discutere delle crisi industriali, che attualmente in Piemonte sono 12, tra le quali, Acciaierie Italia, Lear, Te Connectivity e Comdata, con 2.935 lavoratrici e lavo-

ratori interessati, 826 a rischio esubero.

«Il tema è nazionale e dovremmo iniziare a uscire da una logica di lettura del contesto fatto solo da 'tifoserie', in cui ognuno difende il proprio modello senza provare a fare un passo per trovare una mediazione e individuare priorità e linee strategiche da portare avanti, al di là dei colori politici. In Consiglio Regionale ho proposto di creare una 'Cabina di regia sulle crisi industriali', come avvenuto ad esempio sulle tematiche della sicurezza sul lavoro e della sanità durante l'emergenza pandemica. Le parti sociali possono dare un valore aggiunto per individuare priorità e aiutare la politica a trovare linee comuni sulle quali lavorare. Servizi, terziario e turismo hanno creato nuova occupazione, ma non possiamo accontentarci: non possiamo permetterci di perdere l'industria! Per questo, serve un Tavolo, una Cabina che dia un'immagine del 'sistema Piemonte', fotografi l'esistente e avvii un'interlocuzione con le contro-

parti. Il sindacato deve accettare la sfida della riorganizzazione delle aziende sul territorio e individuare alternative, per non danneggiare lavoratori e lavoratrici, ma anche il sistema economico. Il territorio si sta impoverendo: dobbiamo invertire questa tendenza».

Come si può agire per rivitalizzare il mercato del lavoro piemontese?

«Bisogna investire di più sulla formazione. Mancano professionalità, nell'industria, ma anche in campo socio-sanitario: medici, ma soprattutto personale infermieristico e Oss. Le Its Academy sono un'esperienza positiva e vanno anzi implementate, per indirizzare verso una formazione di qualità verso settori che possono creare occupazione, riconvertire lavoratori e lavoratrici e migliorare la risposta del sistema economico del territorio. Serve una formazione continua. Così come occorre lavorare sulle nostre eccellenze nel campo dell'innovazione: l'aerospazio ne è un esempio. La creazione di una Cabina di



regia sulle crisi industriali serve anche a dare più peso al Piemonte nei confronti del Governo. Dobbiamo anche interrogarci su quanto siamo 'attrattivi' come territorio. Anche il sindacato deve porsi delle domande».

C'è poi il tema dei collegamenti e delle infrastrutture.

«L'efficienza e la rapidità dei trasporti sono fondamentali per la nostra industria, ma anche per tutti gli altri settori: dalla logistica al turismo. È una questione centrale avere collegamenti funzionali con l'Europa, sostenibili dal punto di vista ambientale. Capisco i timori dei territori che

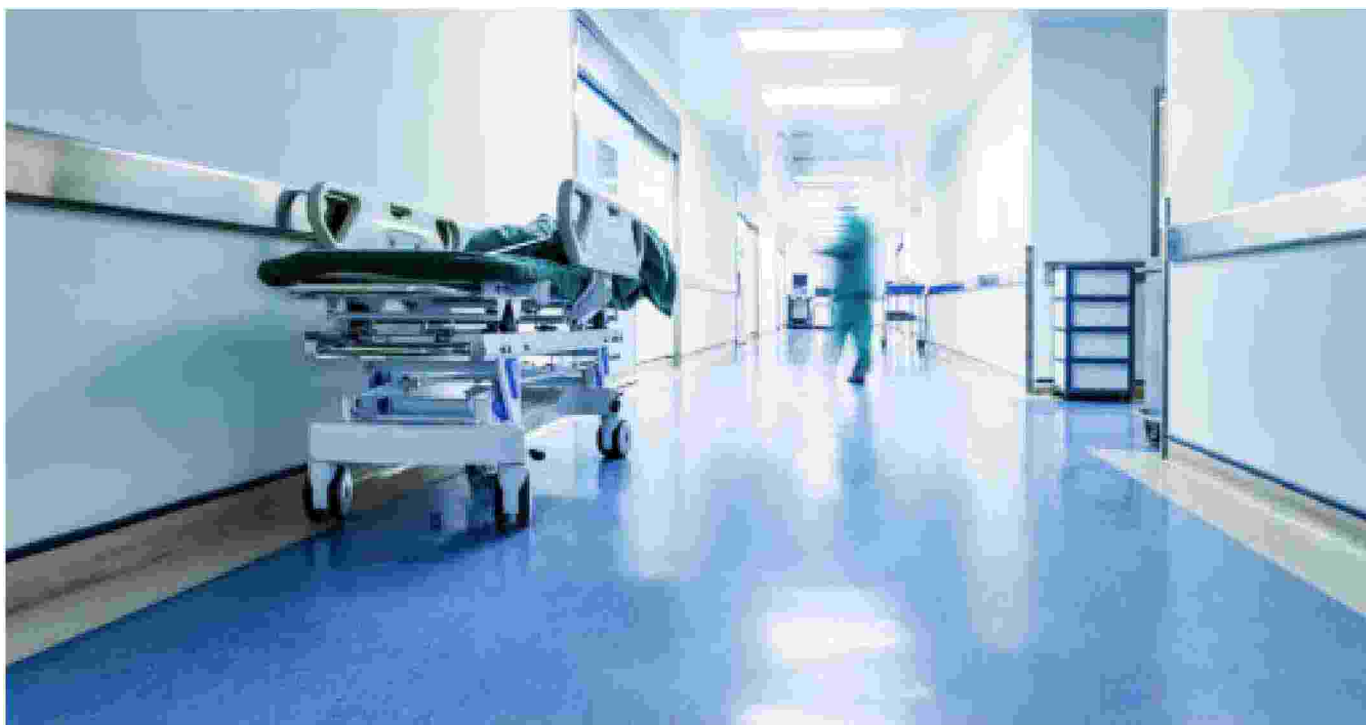
vengono 'bucati' da una galleria, ma dobbiamo ragionare sul bene più generale e lavorare per spostare il trasporto da gomma a ferro. La chiusura del Monte Bianco e del Frejus lo hanno dimostrato. Bene anche la richiesta del Piemonte di entrare nella compagine azionaria dei porti liguri. Speriamo però che non siano solo argomenti da campagna elettorale, ma che i trasporti e la logistica rimangano temi centrali sempre».

Una delle 'battaglie' oggi più importanti da vincere continua però a rimanere quella della Sanità.

«Va affrontato il tema

della mancanza di personale sanitario, soprattutto per accorciare le liste d'attesa, e del giusto riconoscimento economico e professionale, con Oss che ora prendono solo 1.200 euro al mese! L'aumento dei posti letto e il potenziamento del Pronto Soccorso non è sufficiente, se si investe su un modello 'vecchio' di sanità, che non risponde alle nuove esigenze nate dopo il Covid. I lavoratori e le lavoratrici attivi diminuiscono, mentre aumenta l'invecchiamento medio della popolazione. Occorre provare a scommettere su modelli nuovi, di prossimità. Ciò non significa smantellare le strutture re-

sidenziali (sulle quali, anzi, occorre contenere i costi delle Rsa per le famiglie), ma bisogna aumentare gli investimenti su domiciliarità, semi-residenzialità e telemedicina. Dobbiamo passare da un approccio 'ospedale-centrico' a uno di prossimità. Proviamo a sperimentare nuovi modelli in cui il centro non è più l'ospedale, ma l'abitazione, senza però costi aggiuntivi per le famiglie, che ora sono il vero soggetto debole e rischiano di impoverirsi ulteriormente. È un tema centrale, che riguarda l'intera attuale rete ospedaliera, nata con esigenze ora profondamente mutate».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



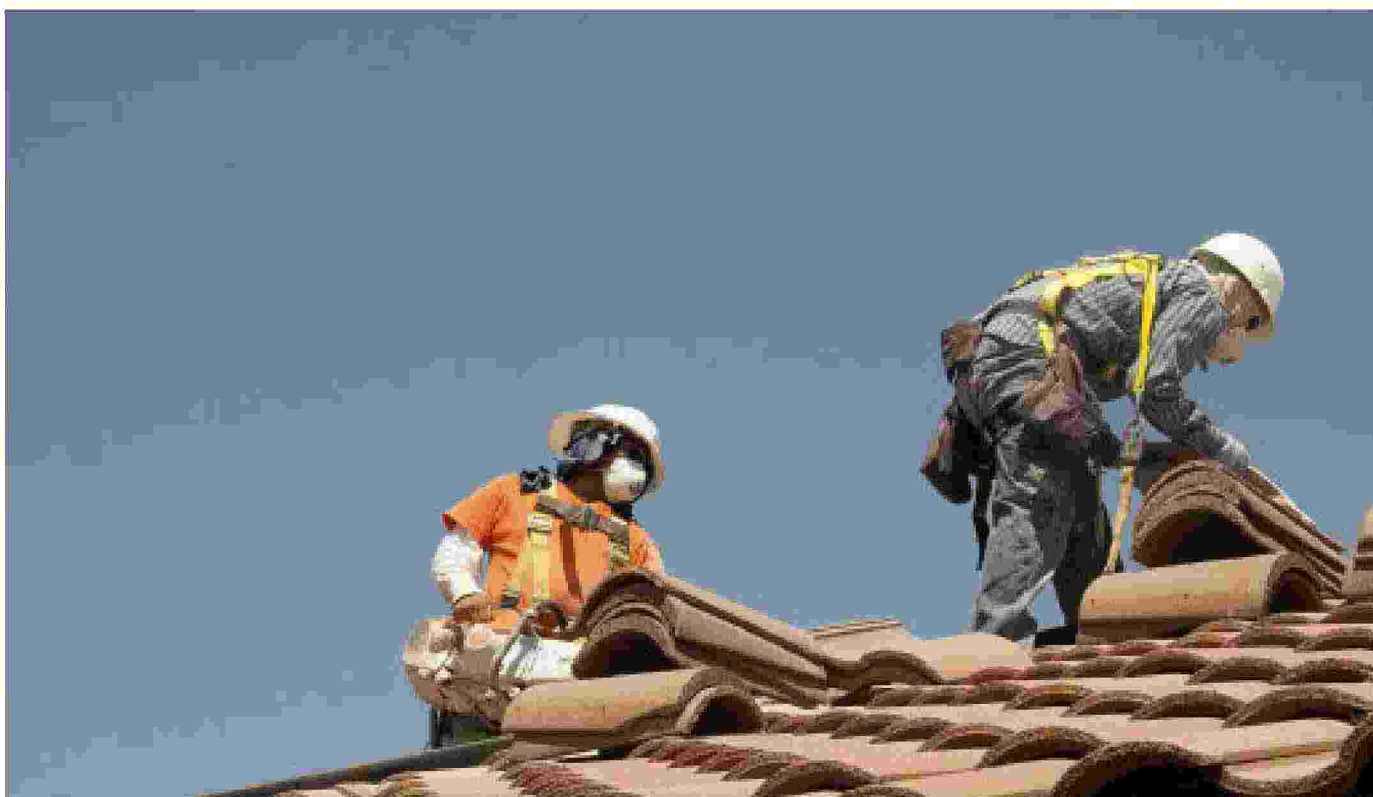
120331



Luca Caretti, segretario generale [Cisl Piemonte](#)

«Proporrò a Cirio di creare una Cabina di regia su aziende in crisi. Le parti sociali possono dare un valore aggiunto per individuare priorità e trovare soluzioni»

«Si deve investire di più sulla formazione. Mancano professionalità, nell'industria, ma anche in campo socio-sanitario: Oss, medici e infermieri»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120331